Anno XVII — Mercoledì 14 Novembre 1883 — N. 272

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 9 novembre contiene

1. R. decreto 11 settembre che erige in corpo morale il Patronato d'assicurazione per gli infortuni del lavoro in Milano.

2. Id. 12 ottobre che autorizza il comune di Montefalcino ad aumentare la tassa del bestiame,

3. Id. 21 ottobre che istituisce un archivio notarile nel comune di Altanora.

4. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 10 contiene:

1. Onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Lutero nella storia dell'Europa

Invece di fermarci sulla lotta religiosa tra i papi di Roma e l'anti-papa tedesco, ci sembra di dover considerare Lutero in rapporto alle differenze storiche cui mercè sua si produssero in Europa, segnando una linea di confine tra la politica generale anteriore e la successiva. I grandi fatti storici che si producono dietro una legge che ha effetti costanti nel suo complesso, malgrado tutti gl'incidenti, che sembrano contraddirli, non si possono giustamente valutare che nella successione dei tempi, nè si devono attribuire all'azione d'un individuo solo, per quanto questi abbia data coll'opera sua il massimo impulso ad una tendenza, che lo ha preceduto e che dopo lui si è fatta più efficace.

Diffatti, Lutero stesso cui nel quarto suo centenario favorevoli ed avversi sono tentati di considerare quasi la *causa* prima ed unica di una grande rivoluzione, chi bene lo consideri lo troverà un più potente e luminoso *effetto* delle cause che lo hanno preceduto.

L'Europa, dopo la reazione barbarica contro l'Impero romano, non presentò più le nuove genti come potenze che si sostituissero affatto, sulle rovine dell'Impero romano, a tutto quello che aveva prodotto la civiltà latina. Esse distrussero molto bensì per conquistare, ma ebbero ad accorgersi, che c'era anche qualcosa da conservare per l'utile proprio, un'eredità cui non conveniva distruggere.

Le civiltà antiche diffatti nella storia generale della umanità si scompongono ma non si distruggono. Così la Grecia non distrusse quello che aveva preso dall'Asia, nè Roma quello che prese dalla Grecia, di cui anzi si disse che, conquistata, si era fatta conquistatrice colla sua civiltà.

Così i barbari invasero e conquistarono l'Impero romano; ma furono alla loro volta conquistati dalla civiltà latina, che in sè aveva compendiata e raccolta quella del mondo antico, il cui centro dall'Asia era grado grado venuto a stabilirsi in Italia.

Le genti venute dal nord-est presero una diversa fisonomia, secondo che si erano innestate sopra diversi ceppi, è furono cioè altre in Italia, altre nella Gallia, nella Spagna, nella Brittania, nella Germania, dove l'Impero latino aveva avuto più da combattere e trovato le maggiori resistenze, e donde venne la reazione barbarica degl'invasori. Da per tutto queste genti si foggiavano ad un tipo diverso, che è quello che viene a costituire le nuove distinte nazionalità moderne; ma tutte accettarono però, dividendosela, l'eredità della civiltà latina.

Quello che è più da notarsi si è, che questa eredità non la accettarono come imposta da una razza conquistatrice più civile, che si sostituisse a quelle che lo sono meno, ma da una potenza morale quale era il cristianesimo, che era sorto e si era diffuso col principio della fratellanza degli uomini, tutti uguali dinanzi a Dio.

Era una dottrina, la quale, con tutta la mansuetudine di chi la proclamava, e sebbene usasse della parola invece che della spada, aveva creato una potenza morale vincitrice alla sua volta dei conquistatori stessi e che, come era stata predicata ai latini conquistatori, così lo era alle genti piombate sull'Impero romano.

Questa nuova società umana aveva la sua sede centrale a Roma, il di cui vescovo era considerato primo fra tutti quelli della Cristianità e vedeva accrescersi la sua potenza morale in virtù della dottrina umanitaria cui proclamava, ma anche della civiltà che a Roma aveva avuto il suo centro. Era caduto l'Impero romano, ma non era caduta con esso la supremazia della civiltà romana, o, se così vuolsi chiamarla, latina. Era tanto vivo e generale questo sentimento della prevalenza della civiltà che aveva a Roma il suo centro, che gli stessi capi delle genti barbariche agognavano il titolo d'imperatori romani e per esserlo domandavano la consecrazione dal vescovo di Roma e poi si contesero fra loro questo titolo e per averlo da Roma stessa lasciavano ai suoi vescovi la storica città quasi un feudo del loro Impero.

Ma, mentre la corona imperiale era contesa sovente fra i principi delle Nazioni diverse, che tra loro si distinguevano sempre più, ma avevano il latino ed il cristianesimo quale mezzo di comunicazione tra loro, i vescovi di Roma andavano divenendo principi secolari anch'essi e col fasto delle loro corti e coi loro costumi sempre più corrotti andavano mostrandosi quali eredi e successori alla loro volta degli antichi imperatori romani. Più cresceva il potere temporale dei vescovi di Roma e più si andava dimostrando un dualismo fra gl'imperatori romani ed essi.

Questo dualismo, che aveva già prodotto lo scisma della Chiesa orientale, costituisce per secoli il carattere storico più permanente nel massimo numero delle quistioni europee.

C'era sempre un'aquila romana con due teste, le quali, per quanto avessero un corpo comune, si beccavano tra loro. Il corpo comune era l'eredità dell'Impero romano non bene determinata e voluta intera da entrambi. Il nostro poeta, quegli che diede la caratteristica alla lingua, alla civiltà nuova ed alle ispirazioni nazionali dell'Italia, predicò e profetizzò la separazione delle due autorità, facendo l'imperatore erede ed amministratore del giure latino, il papa propagatore della dottrina umanitaria di Cristo.

Ma i papi, sempre più ingolfati nella politica, dopo continuato a lungo il loro antagonismo, finivano col minare lo stesso principio per il quale esistevano, allorchè mercanteggiavano per danaro fin quello che stimavano frutto della loro autorità spirituale, dando il turpe esempio del traffico delle indulgenze, mentre scandolezzavano Roma perfino con oscene commedie scritte da cardinali e rappresentate dinanzi ai papi stessi.

La reazione contro la Corte romana era già nata e fatta potente con parecchie individualità nell'Italia stessa e fuori; ma essa trovò in Germania una specie di Arminio spirituale, che si ribellava, perchè trovava già nel germanismo puro pronunziata una avversione contro al romanismo. La lotta fu combattuta diversamente e con altre armi, ma Lutero fu alla Corte di Roma papale un nemico sostanzialmente non diverso da quello che fu Arminio agli imperatori romani, di cui i papi avevano ereditato anche i vizii.

Lutero volle mostrare, che i papi erano nella vita il contrario di Cristo e si valse contro di essi della volgarizzazione della parola di Cristo nella lingua volgare dei Germani, chiamandoli così ciascuno individualmente a giudicare dal punto di vista religioso la controversia colla Corte romana.

Nel fatto, quella che pareva essere soltanto una controversia religiosa era anche una reazione politica contro l'Impero romano, contro l'altra delle due teste dell'aquila. Che cosa era questo Impero romano? Non soltanto per il titolo, e per l'alternativa delle sue alleanze e delle sue lotte con Roma, ma per la sua stessa sede vagante e per il carattere poliglotto degl'imperatori, sebbene fosse basato principalmente sulla Germania, era dai più Tedeschi fra i Tedeschi, cioè, da quelli del Nord considerato come antigermanico.

Con Lutero diffatti comincia una reazione non soltanto religiosa contro la corrotta e corruttrice Corte romana, ma anche una reazione politica contro l'Impero romano. Tanto è vero, che il più potente degli imperatori romani, ne' cui dominii non tramontava il sole, Carlo V, dopo combattuto ad oltranza il sovrano di Roma, conchiuse una lega con esso.

I due alleati ed i loro successori cercarono sempre di combattere Lutero ed i suoi successori; ma sotto diverse forme la reazione religiosa e politica si addimostrava in tutto il Nord, dalla Germania, alla Scandinavia, all'Olanda, alla Britannia.

I due alleati videro a poco a poco, e simultaneamente, decadere la loro autorità, a cui indarno fecero contrasto coi concordati, e sorgere, dopo molte rivoluzioni e guerre e conquiste e reazioni, quel principio delle individualità nazionali, che era in germe da per tutto e che si veniva anche attuando grado grado in molte parti, ma si volle alfine che lo fosse anche in Italia sotto la guida del Piemonte ed in Germania sotto quella della Prussia.

Questi due ultimi fatti corsero paralleli tra loro. Da entrambe le parti vi fu il tentativo fallito del 1848-1849, ma che riuscì nel 1870.

Tuttavia gli uni e gli altri hanno delle difficoltà. Se noi abbiamo in casa il perpetuo pretendente, a cui non basta la maggiore libertà spirituale accordatagli, in Germania hanno un certo antagonismo quasi geografico tra protestanti e cattolici, il quale scomparisce però dinanzi all'estero.

Tornando a Lutero, anche le rimembranze storiche del centenario devono aver fatto comprendere al Vaticano quanto esso ha perduto nello spirituale causa il principato temporale e non ha poi mai riguadagnato, nè spera di poter riguadagnare, quantunque anche il protestantismo abbia giovato a diminuire, se non a sopprimere gli scandali della Corte romana.

Lutero è stato poi indubitatamente il fondatore d'una vera nazionalità tedesca, avendo fissato la lingua nella sua traduzione della Bibbia ed iniziato così la brillante letteratura tedesca, che alla fine del secolo scorso ed al principio di questo ebbe i suoi più splendidi autori. Ora la lingua e la letteratura, vale a dire la civiltà, sono i caratteri più essenziali della nazionalità. L'Italia aveva questi caratteri molto tempo prima delle altre Nazioni; ma pure fu delle ultime a costituirsi in Nazione. Ora, che essa si trova unita nel Parlamento e nel Governo, nell'esercito, nell'armata, deve cercare di unirsi sempre più colla istruzione popolare e colla unificazione degli interessi economici all'interno e colle pacifiche e civili espansioni al di fuori. Se il pretendente del Vaticano vorrà ravvedersi ed abbandonato il regno di questo mondo, limitarsi all'azione spirituale nel senso predicato dall'Autore del Cristianesimo, sarà bene per lui; se no, il processo storico dell'Europa potrebbe avere delle altre conseguenze, se non per noi, nemmeno per esso desiderabili.

P. V.

La riforma universitaria.

Togliamo dalla *Perseveranza*:

La legge sulla riforma dell'Università è stata messa all'ordine del giorno, la prima dopo la verificazione dei poteri. Il Baccelli si fece, con l'on. Depretis, a volere oramai e senza indugio affrontare il giudizio della Camera.

Se volete sapere quello che si pensi fra noi dell'esito della legge medesima, io vi dirò che fino i clienti del Baccelli hanno in mente che il progetto non raccapezzi una votazione favorevole. Ed oramai due contrarietà grandi assai s'oppongono alla riuscita degli uffici che disperatamente si fanno affinchè esso venga accettato dalla Camera. La difficoltà prima e principale è lo screditò, maggiore di quello da cui era circondato l'on. Acton, ond'è ricoperta la singolare amministrazione del Baccelli; screditò che a quest'ora ha condotti i più del Parlamento a desiderare che egli esca dal posto al quale una strana mossa del caso lo condusse, e che ha occupato meravigliando il paese con una serie di atti che rimarranno nell'istoria dell'amministrazione italiana. La seconda dipende dalla natura istessa del progetto.

Il *Fanfulla* dice che il Depretis metterà la questione di fiducia sul progetto del suo collega.

E se non riescono?

L'inondazione a Fiume.

Ieri.

La Recina è ancor gonfia. In seguito però alla nottata serena essa calò, ma insensibilmente.

I canali straripano continuamente, e varii luoghi, come per esempio i mulini della Fiumara, sono tuttora circondati dalle acque. Queste poi attraversano molte ortaglie, e ci vorrà del tempo assai prima che i luoghi inondati ritornino nel primiero stato.

Vicino alla cappella di San Giovanni sulla sponda destra della Fiumara si sprofondò un pezzo di terreno d'una estensione abbastanza considerevole.

Anche gli orti della sponda sinistra della Fiumara a Susak sono completamente guastati, e chi vede la rovina cagionata dal perfido elemento sente darsi una stretta al cuore.

Quale miserando spettacolo offrono i molini, e la fabbrica di paste Brunil!

E nuove miserie pervengono al nostro orecchio.

Al colono dell'orto comunale furono totalmente guastate tutte le masserizie, ed egli ora colla sua famiglia si trova nudo e brullo, ed è letteralmente costretto a lottar colla fame e col freddo.

Ed il tempo minaccia ancora di farne delle sue, poichè da un momento all'altro cangia pensiero, e mentre stamane ci prometteva una giornata di luce e di sole, ora il cielo s'è fatto grigiastro, e chi sa che stasera non ci doni qualche generoso acquazzone.

La situazione richiede subito misure sollecite per iscansare il pericolo di maggiori guai, che un altro rovescio di tempo potrebbe cagionare.

Così la *Bilancia* di Fiume.

I provvedimenti.

La Rappresentanza civica di Fiume assegnò per ora 500 fiorini per i danneggiati poveri, deliberò di far appello alla carità cittadina e pubblicò anzi un commovente invito, promise di far sgombrare i canali e di sollecitare l'aiuto governativo.

Finora si sono raccolti, al solo ufficio della *Bilancia*, 123 fiorini e 7 soldi.

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. I Giornali di tutta Italia dedicano articoli di tutte le misure e di tutte le tinte ai comizi amministrativi che ebbero luogo domenica.

Fatta la debita parte al sentimento di fazione, risulta, a nostro vedere, che ancora il popolo italiano non sente proprio la necessità di un maggior diritto, quantunque questa necessità abbia cominciato a far capolino in alcune classi.

Noi, fiduciosi nella libertà vera, mai di essa temendo, non vedremo di cattivo occhio nessun progresso che ordinatamente si compia, e così, anche nella questione attuale, ci sembra di raccomandare a coloro che, come odierni capi, la vengono propugnando, di non farne argomento di lotte politiche od ambizione. Si ricordino di essersi assunta una grave responsabilità, collocandosi per così dire antesignani e bandierai di una Nazione che si sveglia da pregiudizi secolari, da un'ignoranza antichissima. Non precipitino le cose, se veramente sono amanti del popolo; luce quanta si vuole, ma non bagliore di fulmine e soprattutto badare a non far dei più illuminati un'aristocrazia fra la popolazione.

Dall'*Italia Militare* riassumiamo i seguenti dati sul nostro esercito che sono riportati nella *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino. Il foglio berlinese ha un articolo favorevolissimo per noi nel quale si congratula per lo sviluppo sempre crescente dell'esercito italiano, e collo spirito della Nazione che vede di buonissimo occhio questo sviluppo.

Noi possiamo mettere in campo (a qualunque momento dice la *Zeitung*) 430 mila uomini del permanente, divisi in 12 corpi e 200 mila uomini di milizia mobile.

La fanteria conterrà presto 96 reggimenti (288 battaglioni più gli stati maggiori e i depositi) 12 reggimenti (36 battaglioni) di bersaglieri — 6 reggimenti (20 battaglioni con 72 compagnie) di alpini — in totale 344 battaglioni.

L'artiglieria comprende 12 reggimenti da campagna (120 batterie) con 960 pezzi, più 2 brigate (8 batterie) da montagna con altri 48 pezzi — in tutto 1008 cannoni; senza contare quelli dei 5 reggimenti (60 compagnie) da fortezza e da costa.

La cavalleria presto consterà di 7 brigate (22 reggimenti a 6 squadroni e 1 deposito).

Il genio ha 4 reggimenti 2 dei quali comprendono 14 compagnie di zappatori e 2 da treno, il terzo 4 compagnie zappatori, 6 di telegrafisti, 4 di ferroviari e 2 del treno; il quarto 8 compagnie di pontonieri, 2 di lagunari e 4 del treno.

Poi vengono i carabinieri (pel servizio di sicurezza e di guide) con un effettivo di 22000 uomini, 12 compagnie di sussistenza e 12 di sanità militare.

Si hanno 150 forni locomobili di nuovissimo modello, le dotazioni complete per 41 sezioni di sanità e 40 ospedali da campo.

Debbonsi aggiungere inoltre 4 batterie d'artiglieria a cavallo, con 24 pezzi; cosichè l'esercito permanente italiano possiede 1032 cannoni.

Tuttavia c'è bisogno urgente di accrescerne il numero, se vogliamo poter reggere al paragone delle altre potenze e specie della Repubblica nostra vicina.

Francia. Il *Siècle* si occupa un po' tardi, del prestito Magliani per l'abolizione del corso forzoso in Italia, e nega che il governo francese siasi opposto all'emissione di questo prestito a Parigi. La causa perchè venne emesso altrove (a Londra), fu l'esigenza da parte del governo italiano di avere subito 444 milioni in oro. I sottoscrittori a Parigi volevano poter dare anche argento. Alla Banca di Francia

scarseggiava allora l'oro (sei a sette cento milioni) mentre sovrabbondava l'argento (un miliardo e 200 milioni). Rothschild spiegò la cosa al governo italiano, ma invano perchè esso tenne fermo pei 444 milioni in oro, e si rivolse invece al mercato inglese che è il solo monometallico ch'esista. Il governo francese in tutto questo non ebbe parte di sorta.

NOTIZIE ITALIANE

Un villaggio medioevale. Tra le maggiori attrative dell'Esposizione di Torino sarà un villaggio medioevale, col suo castello merlato — epoca 1400. La Regina stessa, in costume del tempo, vi accoglierà nel giorno dell'inaugurazione, gli invitati, pure vestiti in costume. La costruzione il mobiglio, l'addobbo, tutto è scrupolosamente fedele: l'illusione sarà perfetta.

Esposizione. Ecco la statistica delle opere, che figurarono all'Esposizione internazionale di Belle Arti in Roma:

Quadri	1463
Aquerelli	262
Sculture	560
Opere di architettura	41
	2326

L'arte industriale ebbe 352 espositori.

Il numero dei visitatori alla Mostra fu di 176,857, dei quali 158,483 a pagamento e 48,374 gratuiti.

Gli acquisti si riassumono tutti nelle seguenti cifre:

Pittura.

LL. MM. il Re e la Regina	Quadri N.	3	L.	46,000
Ministero istruzione pubblica	»	20	»	310,000
Comune	»	3	»	34,000
Società amatori belle arti	»	4	»	4,300
S.A. Ismail pascià	»	12	»	49,000
Privati	»	67	»	182,500
Lotteria	»	18	»	18,850
	N.	127	L.	544,650

Scultura.

Ministero istruzione pubblica	Opere N.	8	L.	75,300
Comune	»	3	»	16,000
Società amatori belle arti	»	3	»	2,500
S. M. Ismail pascià	»	1	»	2,000
Privati	»	29	»	48,000
Lotteria	»	7	»	3,870
	N.	51	L.	147.675

Arte industriale.

Oggetti venduti ai privati per L. 375,638.

Riassumendo si ha:

Pittura	L.	544,650
Scultura	»	148,475
Arte industriale	»	375,638
Totale	L.	1,068,763

I danni di Casamicciola. Ecco in riassunto i risultati delle dichiarazioni:

Beni mobili: Totale schede n. 2269, danni lire 4,844,432.

Beni immobili: Totale schede n. 3657, danni lire 24,572,918.

Per feriti e morti.

Casamicc.	schede	678	fer.	431	m.	1155
Forio,	»	169	»	131	»	228
Lacco,	»	125	»	92	»	141
Serrara,	»	21	»	14	»	17
Barrano,	»	8	»	8	»	4
Estranei,	»	268	»	100	»	212
Totale	schede	1269	fer.	766	m.	1757

Ci pare inutile di fare rilevare come le suddette dichiarazioni siano eccessive e lontane di molto dal vero.

NOTIZIE ESTERE

La rivoluzione di Cuba. Cuba è in rivoluzione permanente, tuttavia il movimento, più che contro la Spagna che vi domina, è diretto contro la razza bianca. Dagli uomini di colore si vuol l'eguaglianza, l'emancipazione e la Spagna farebbe benissimo ad appagare le giuste voglie di tanti isolani. Altrimenti, se continua a proteggere i soli bianchi, accrescerà a suo danno gli odii di razza e la rivolta assorbirà una parte sempre maggiore del suo bilancio già alquanto rovinato.

Gli italiani in Francia. A Marsiglia una società ha accaparrato circa un migliaio d'operai piemontesi per la costruzione della ferrovia dell'alto Senegal.

Guerra economica. Visti gli effetti sfavorevoli al commercio francese per l'apertura del Gottardo, è il progresso dell'importazione tedesca in Italia, il governo francese sta preparando un nuovo abbassamento di tariffe sulle proprie ferrovie, per trattenere il commercio sulle vie antiche, a costo di una concorrenza che potrebbe riuscire dannosa alla Francia stessa.

Torna a parlarsi di un progetto pel traforo del S. Bernardo. Traforino pure, all'Italia non può derivarne che bene.

Dieci oche. La comunità israelitica di Presburgo regalò all'imperatore d'Austria 10 oche che gli furono presentate da tre membri della stessa. L'imperatore ringraziò caldamente.

Che sieno oche della razza di quelle di Manlio Capitolino?

Un altro pseudo attentato. Era corsa voce di un attentato contro la persona del re di Serbia.

Telegrammi privati la smentiscono, Milan I° corre il solo pericolo di dover fare presto un lungo pellegrinaggio.

Lutero e la Polizia. A Vienna gli studenti festeggiarono il centenario di Lutero. La solennità riuscì bene, ma ad ogni allusione alla *Grande Germania* la Polizia minacciava d'intervenire. Il deputato Bareuther fece un evviva a tutto il popolo tedesco, seguito da frenetici applausi.

Da quanto si vede, anche Lutero tira a diventar Bismarkiano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Generale Baulina, che fu comandante del presidio di Udine, che, partendo, salutò gli Udinesi con una lettera piena di affettuosissimi sentimenti, si è ucciso ier mattina a Padova dove si trovava colla sua brigata.

Ecco che cosa ci scrive il nostro corrispondente da Padova:

Padova 13

Una irreparabile sciagura ha costernata la nostra città e la intera guarnigione; al momento che vi scrivo, il Maggiore Generale Baulina cav. Giovanni, non è più. Stamattina alle ore 7 circa, il vecchio soldato dell'indipendenza d'Italia, nella sua casa in Via Vignali, si esplodeva un colpo di rivoltella all'orecchio destro; la palla si è fermata nella sua cavità. Quella vita, rispettata dalle palle nemiche sui campi di battaglia, fu troncata dal proiettile del suicida. Egli è morto alle ore 11 circa ant. dopo straziante agonia. Lascia la moglie, che appartiene all'aristocrazia bolognese, e due figli minorenni.

L'ottimo Maggiore Generale Baulina, comandante la brigata «Regina» testè giunta fra noi da Udine, era prossimo ad esser promosso Tenente Generale. Fu valente e prode soldato; era amato da tutti. La guarnigione compiange sinceramente la perdita di tanto uomo.

Domani avranno luogo le esequie alle quali interverranno le truppe del presidio.

La causa di tanta iattura è finora un segreto.

Vi terrò informati.

Il comm. Baulina nacque a Mondovì nel 1829, si arruolò volontario nelle truppe piemontesi allo scoppiare della guerra del 48 in qualità di tamburino.

La sua propizia fortuna, da semplice garzone di un caffè di Cuneo, lo portò a' sommi gradi dell'Esercito.

Doveva tutto a sè stesso ed al suo valore. Nel 1866 fece la compagna come maggiore di stato maggiore; nel 1870 era tenente colonnello, nel 76 colonnello: poco poi generale di brigata.

Possedeva due medaglie al valore, e la medaglia d'oro al valor civile per l'eroismo di cui diede prova a Palermo durante l'epidemia del 1867.

Aveva saputo da sè stesso formarsi un'educazione e pubblicò pregiati articoli di cose militari.

Lo amavano tutti.

Con lui si spegne un uomo di cuore: la Patria perde un braccio ed una mente su cui sapeva di poter fidare sicura.

D.

—

Uniamo le nostre condoglianze e tanto maggiori in quantochè una tal morte e toccata ad un così egregio personaggio, non può che dar più forza alla funesta pazzia del suicidio!

Secondo l'*Arena* il motivo che spinse al funesto passo il generale è da cercarsi nei dissesti finanziari.

L'*Adriatico* invece ne incolpa la sua malferma salute, sempre tormentata da convulsioni.

Un'azione onorevole. Abbiamo fatto conoscere ai nostri lettori l'esito del processo intentato al signor Eugenio Peressini, esito a lui favorevole, perchè fu prosciolto e sciolto anche dall'obbligo di rifondere i danni alla famiglia dell'ucciso.

Nel dibattimento, il difensore del Peressini, avvocato Leitenburg dopo aver dimostrato l'insussistenza d'ogni pretesa per rifusione di danni da parte dei parenti del morto, assicurò tuttavia che il Peressini, per sentimento di pietà e di coscienza, avrebbe cercato di diminuire loro il peso di quella disgrazia della quale innocentemente era stato la causa.

La parola del chiaro avvocato ebbe compimento. Con atti del notaio Comuzzi il Peressini consegnò ier l'altro alla famiglia vedovata lire 525, quantunque, come ripetiamo, la legge non lo obbligasse a nulla.

Qui non avrà fine la carità dell'egregio giovane al quale di tutto cuore, anche a costo di turbare la sua modestia, facciamo pubblicamente un elogio.

L'ammalato di ieri. Quel signore di cui ieri raccontammo il malore improvviso, è un impiegato postale, certo Battista Venturi di Bologna, viaggiante precisamente tra Bologna e Pontebba.

Ieri ebbe tre assalti: si trova ancora all'ospitale, ma in condizioni molto migliori.

Non ebbe a soffrir mai simile malattia prima di adesso: auguriamogli che sia stata anche l'ultima volta.

L'angina. L'angina non serpeggia a Zuglio, almeno non vi *rubò* due bambini a quel Segretario comunale, per la semplicissima ragione che quel Segretario comunale è uno scapolo, un giovanotto di Zugliano.

Ciò a rettifica di quanto ebbe ieri a stampare in contrario la *Patria del Friuli*.

Il Monte di Pietà. Tanto perchè poi la verità vera si faccia luogo, pubblichiamo il seguente reclamo:

On. signor Direttore!

Ho sempre sentito e saputo (anche pur troppo di mia esperienza) che al Monte di Pietà si paga il 5 0|0 calcolato sul valore dei pegni. Com'è dunque che per quelli dalle 5 lire in su si devono pagare inoltre 5 cent. per ogni 5 lire di capitale? Al di più è stato messo nome: Tassa per il taglio della Bolletta. Io non discuto sui nomi, ma trovo che in questo modo non si paga più solamente il 5 0|0 e che il titolo di *Monte di Pietà* non è il meglio addatto ad un istituto di prestiti sopra pegno.

Un Udinese

Bisognerebbe avere cent'occhi. Ieri ci venne, e da fonte fuora buona, mandato che un medico condotto, visto cadere il sig. Venturi in mezzo della via, tirò dritto senza prestargli soccorso. Invece sappiamo, ma soltanto oggi, che quel dottore si avvicinò, disse trattarsi di male epilettico e ordinò il trasporto all'Ospitale. Non gli restava a far altro.

La notizia, così inesatta di ieri, avrà forse addolorato un egregio professionista; ce ne dispiace profondamente; però non ci sentiamo colpevoli. Potevamo lasciar fuori tutto, eccetto che il fatto puro e semplice del malore; ma se, per combinazione, fosse stato vero anche il resto ed apparso altrove, non si avrebbe gridato alla nostra servilità?

Non crederemo più alla bontà della fonte, da cui lo abbiamo attinto: e così il vero colpevole sarà punito.

Albo della Questura. *Incendio.* A Fornalis (Cividale) si appiccò verso le due pom. del 10 corr. nel fienile della casa colonica di Zanutto Giuseppe affittata a Boschini, e causò un danno, non assicurato, di lire 1000 circa. Se ne attribuisce la causa alla fermentazione dei foraggi.

Deposito. Il fabbro ferraio Covazzi Valentino depositò nel locale Ufficio di P. S. un piccolo involto di tela cerata nera contenente carte relative ad operazioni di assicurazione, involto da lui rinvenuto ieri sulla pubblica via fuori Porta Grazzano.

Nell'ingranaggio. In Chiavris venne arrestato, come ozioso e vagabondo, un povero diavolo, uscito tre o quattro giorni prima dal carcere.

È un ammonito, in contravvenzione coll'ammonizione.

Basta poco per ciò ad un ammonito: basta che sia senza lavoro, e tutta la sua buona volontà di lavorare, non lo salva.

Legge crudele, ingiusta. Il Ministro ha promesso di riformarla e ne sarà sempre ora.

A Treviso ebbe luogo ieri una corsa di siepi a scopo di beneficenza, per lodevole iniziativa di sette Ufficiali del Reggimento Lancieri Novara. Il concorso era straordinario e l'esito fu brillantissimo. Giunsero: primo Borsarelli, secondo Rosaglio, terzo Conti.

Nella corsa di prova il sottotenente barone Borsarelli cadde col cavallo, producendo un istante di panico generale, ma si rialzò subito completamente illeso, corse di nuovo e vinse, acclamatissimo.

Nella gara a sediolo che intermezzò questa corsa vinse il primo premio *Patiemy*, il secondo *Gourko*. La lotta fra i due superbi stalloni russi fu accanita, interessantissima.

Al Teatro di Società fuvvi poi l'ultima rappresentazione della stagione con l'opera-ballo *Il Re di Lahore*, spettacolo invero degno delle più grandi scene. Ma a Treviso hanno un gran segreto per fare le cose ammodo: danno ventimila lire di sussidio all'impresa.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Sappiamo che questo benemerito Istituto venerdì p. v. nel Teatro Nazionale dà un trattenimento sociale. Rappresenterà il dramma *Povera Maria* seguito dalla brillantissima farsa *Un' eredità in Corsica*. Indi festino con 8 ballabili.

Teatro Minerva. Questa sera avrà luogo la serata d'onore della distinta contralto signorina Maria Giroży. Si rappresenterà l'opera comica *Pipelè*. Dopo questa, dalla seratante verrà cantata l'aria nell'opera *L'italiana in Algeri*. Farà seguito il ballo comico *Arnoldo*, con nuovo passo a due eseguito dalla prima coppia danzante L. Poggiolesi e G. Paolucci.

La signorina Maria Giroży è una distinta artista; ha una voce, se non tanto robusta, molto modulata; canta con passione e con sufficiente brio, ed è molto sicura della parte che essa rappresenta.

Per queste sue prerogative, noi siamo sicuri che i cittadini vorranno questa sera accorrere numerosi a festeggiare questa brava artista.

È allo studio l'opera buffa: *Chi dura la vince*, del maestro L. Ricci.

Per domani sera si darà il nuovo ballo: *Un poeta in Africa*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura. (N. 97) contiene:

1. Bando. Si rende noto che Colussi Marianna rappresentante li minori suoi figli ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal marito Antonio Colussi decesso in Casarsa nel 29 marzo 1874.

2. Estratto di bando. Si rende noto che ad istanza della Cassa di Risparmio di Udine rappresentata dal suo Presidente nob. Cesare Mantica sarà tenuto all'udienza del Tribunale di Udine del 12 gennaio 1884 l'incanto di immobili in mappa di Povoletto esecutati in confronto di Colavizza Gaetano e Luigia Colavizza minorenni rappresentati dalla madre Deodata Plateo vedova Colavizza ed altri di Povoletto.

3. Domanda di riabilitazione. Bergamasco Giuseppe di Corno di Rosazzo, ha presentato alla R. Corte d'appello di Venezia la domanda di riabilitazione dalla condanna di tre settimane di arresto rigoroso inflittogli dal cessato I. R. Tribunale di Udine con sentenza 27 maggio 1865.

4. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi nel Municipio di Prato-Carnico, venne provvisoriamente deliberata la vendita delle 805 piante resinose dei boschi comunali Placidis, Cernador, Runchias, Quel Vidal, e Coronas al signor Cleva G. B. fu Giovanni per lire 9230. Il termine per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo scade nel 21 corr.

5. Editto. Si porta a pubblica notizia che nel 10 maggio a. c. è morto in Trieste Agostino Mayer di Paluzza capo mastro muratore e possidente, cittadino italiano che lasciò il testamento datato Trieste 20 febbraio 1877. Gli eredi Agostino, Anna e Giovanni Mayer figli del defunto chiedono il di lui asse già ventilato dalla Autorità giudiziaria austriaca.

6. Avviso. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione di fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di rialzo ed ingrosso, con rivestimento frontale dell'argine sinistro del torrente Meduna, nella località detta di Bellavalle in Comune censuario di Domanins, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro trenta giorni alla Regia Prefettura di Udine le loro documentate domande. (*Continua*)

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 46) del 13 corr. contiene:

Ricerca di numeri arretrati del Bullettino dell'Associazione agraria friulana — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna — Ariete stallone Cotteswold — Carbonchio nel Comune di Udine — Le radici dell'Eucalitto — Notizie su mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Sull'elettricità come trasmissione della forza motrice a distanza noi avevamo fino dal *15 settembre 1880* comunicato ai lettori del *Giornale di Udine* una notizia, cui ora crediamo conveniente di riprodurre tal quale, anche per rendere ragione della precedenza.

La notizia risguardava le esperienze fate dall'ingegnere prof. Benussi, ed è la seguente:

« *Un'altra possibile applicazione dell'elettricità.* L'egregio prof. Bellussi, già assistente presso l'Istituto tecnico di Venezia, ora a Pordenone, appassionato ed intelligente cultore di scienze fisiche, ha concretato e mandato a termine la seguente esperienza:

« Esso collocò due macchine dinamo-elettriche ad una conveniente distanza e congiunte noi loro poli da fili di rame isolato. Tostochè esso imprime ad una di queste macchine quel movimento ch'è necessario a svilupparе la corrente elettrica, l'altra di queste macchine si mette, per l'influenza della corrente prodotta, in movimento con una velocità presso che eguale alla velocità iniziale. È certo, che se quest'esperienza può (ciò che il distinto professore dovrebbe dirci) essere applicata in maggiori proporzioni, uno dei più importanti problemi della meccanica pratica, quale è quello della trasmissione del moto a grandi distanze, sarebbe pienamente risolto!

« Speriamo che l'egregio professore voglia applicare questi suoi studii felicissimi a qualche cosa di utile reale. »

Avvertiamo qui, che quello esperimento venne fatto prima, che la grande esposizione di Monaco sorprendesse e la scienza e l'industria colla sua trasmissione del lavoro a distanza; prima che l'*Electricien* di Parigi ne parlasse (che non ne parlò che il *21 giugno 1881*) prima che il Desprez ne facesse l'esperimento alla ferrovia del Nord, pure a Parigi (che non lo fece che quest'anno); prima che lo Schellen di Colonia scrivesse il suo: *Die elektrische Uebertragung der Kraft* (che non la stampò che nel 1882).

Ci parve conveniente di notare questo fatto, perchè ne abbia merito chi lo ha.

Per gli allevatori di bovini. Noi abbiamo più volte dimostrato agli *allevatori* di bovini, che le condizioni generali dell'allevamento e del consumo dei bovini saranno per molto tempo tali da recare profitto nell'allevamento per quelli che si trovano in condizioni come le nostre del Friuli.

Per il presente non occorre dirlo. L'ultimo dei nostri contadini sa, che ora la vendita dei bestiami ai Toscani e ad altri che ne fanno incetta è di un notevole vantaggio per essi, cosicchè hanno il tornaconto ad estendere il prato tanto stabile quanto a vicenda, anche dove ancora non si possono attuare le irrigazioni.

Abbiamo notato come quest'anno si esporteranno 100,000 bovini per la sola Francia, ma questo non è tutto: chè, a tacere del commercio interno, possiamo a poco a poco avere degli altri sbocchi al di fuori. Si sa, che prima d'ora l'Inghilterra comperava per la sua guarnigione di Malta gli animali della Sardegna; ma ora ci sono delle truppe inglesi anche in Egitto, e per quanto sir Gladstone dica di ritirarle dal Cairo, esse di certo non abbandoneranno Alessandria; anzi, massimamente dacchè i Francesi, che vogliono armare tutte le piazze litoranee della Tunisia, per quell'idea che hanno di acquistarsi un assoluto predominio sul Mediterraneo, le guarnigioni inglesi si faranno a Malta, a Cipro e ad Alessandria sempre più grandi. Anche le ultime notizie portano, che tre reggimenti si fermeranno in Alessandria ed altri in altri punti. Si sa, che all'Inglese piace la buona carne e che il Friuli ne ha di eccellente, per cui potrà concorrere ad approvvigionare di buoi da macello intanto quelle guarnigioni. Poi chi sa, che la nostra carne non piaccia anche ai soldati francesi, che guerniscono le coste della Tunisia? Non basta ancora; se parliamo dell'avvenire, non v'ha dubbio, che quella che si potrebbe chiamare l'*europizzazione del contorno del Mediterraneo* sulle coste dell'Africa ed anche dell'Asia occidentale, non può a meno di farsi sempre maggiore, appunto per questa gara delle potenze europee di prendervi posto. Nelle città della costa si accresceranno sempre più anche le colonie italiane; cosicchè si può essere certi, che se l'Italia ha degli animali da dare per il consumo, essi saranno ricercati sempre più. Di questo fatto, che sarà la conseguenza naturale dell'andamento storico contemporaneo, devono pure tenere conto i nostri allevatori per accelerare le irrigazioni, o ad ogni modo estendere i loro prati, senza alcun timore di fare troppo, per le ragioni da noi altre volte addotte.

Ma non si tratta soltanto dell'*avvenire*: è il *presente* che c'invita a procedere su questa via. Nessuna regione meglio della nostra è fatta, per l'allevamento, e se anche l'*Egitto* comincia a chiedere *la carne* dell'Italia, niente di meglio. Noi saremo sempre pronti a fornirgliela e sappiano gli esportatori che noi ne abbiamo dell'eccellente da darne loro.

Soltanto devono sapere tanto gli allevatori, come gl'ingrassatori, che agli Inglesi piace della carne buona.

Torneremo a suo tempo su questo soggetto. Intanto essi facciano loro pro

di questo primo avviso che loro diamo, dietro notizie a noi da buona fonte pervenute.

Intanto vedano i nostri allevatori, se non hanno tori scelti ed in sufficiente quantità, di darsene dei migliori. Essi hanno accresciuto negli ultimi anni, come lo provano le statistiche, in grandi proporzioni le vacche per la riproduzione; ma ciò non basta ancora. Essi devono scartare sempre più le vacche o troppo piccole, o di cattive forme, che non possono dare allievi bene corpulenti. Ci vuole adunque la selezione continua, ed anche l'incrocio colla razza friburghese, che dà prodotti di maggior peso e più precoci, ed estendere e migliorare la coltivazione dei prati. Così avranno animali che saranno più ricercati e si pagheranno di più. Oltre a ciò, una volta che si sia allargato il mercato per gli spacci, anche gl'incettatori verranno in maggior numero a fare qui le loro compere. V.

Oltre confine.

Eccessi a Fiume. Ai disordini cagionati dal militare, or son quindici giorni, tennero dietro atti consimili nell'osteria di Pillopich e nella via Pomerio, presso l'osteria Ugrin. Non mancarono le solite bravate colle baionette sguainate. Gli eccedenti vennero arrestati dalla pattuglia degli Honved fiumani.

Una specialità austriaca. Una esperienza di 30 anni ha dimostrato che le genuine *Polveri di Seidlitz di Moll* sono un rimedio veramente efficace contro tutte le malattie dello stomaco.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Un piede troncato e una pentola d'acqua bollente. Il mugnaio Giovanni Gluwna nel villaggio di Carzala, venne a sapere che sua moglie lo ingannava con un suo giovane di lavoro.

Per vendicarsi il mugnaio, una notte s'introdusse nella stanza del suo giovane che trovò addormentato, e con un forte colpo gli troncò dal corpo un piede che gettò per la finestra in istrada.

I tribunali assolsero il Gluwna, dicendo che aveva operato per salvare il suo onore; ma l'altro, guarito, volle vendicarsi.

Una sera, intanto che il mugnaio stava con alcuni amici in allegra compagnia, entrò nella stanza, e il suo antico padrone gli offerse dell'acquavite. Lo storpio rispose bestemmiando, e vista al fuoco una pentola piena di acqua bollente, versò il suo contenuto sulla testa del Gluwna, che morì poco dopo in preda ai dolori più atroci.

I giurati condannarono lo storpio a quattro mesi di arresto rigoroso.

CORRIERE

I dissidenti della storia.

Il colonnello Maiocchi ed il professor Pennesi in seguito al voto emesso dalla ultima assemblea dei reduci di prender parte cioè al pellegrinaggio nazionale che si farà il 9 gennaio alla tomba di Re Vittorio Emanuele, si dimettevano dalla carica di Vice-Presidenti.

A questo proposito riportiamo il seguente telegramma mandato da Serra San Bruno da Achille Fazzari a Menotti Garibaldi:

« Ebbi gusto che una frazione dei così detti *Reduci* siasi rifiutata a fare omaggio teco alla tomba di Vittorio Emanuele, simbolo d'italianità e migliore amico tuo padre.

« Reduci questa specie non furono mai nostri compagni d'arme sul campo di battaglia e se talvolta vestirono camicia rossa fu per mettere discordia come tu sai meglio di me. Possono essere pieni di decorazioni e certificati ma tutta roba scroccata.

« Tuo genitore qualificolli repubblicani da caffè. »

La Pontida napoletana.

I dissidenti si sono dati convegno a Napoli. A Napoli sarà passata la rivista generale dei *sinistri storici*. Zanardelli farà il discorso inaugurale. Cairoli l'appello nominale e nient' altro. Intanto rimbomberà da Palermo l'eco delle parole di Crispi che, si arrufferà, come un dio antico, a metà mar Tirreno con quella delle parole di Zanardelli:

Ecco il programma dei dissidenti:

Spese militari. Si accettano i 12 corpi d'armata e i 210 milioni del bilancio.

Voto amministrativo, estensione come per il politico, senza l'art. 100.

Politica estera: Mantenimento degli impegni colle potenze, salvando la dignità nazionale e impedendo l'ingerenza estera nella politica interna.

Belle cose a recitarle; ma la prima si vuole da tutti, la seconda da quasi tutti (meno i *Costa...ntinopolitani*) la terza ancora da tutti. Questo programma è la frasca dei dissidenti: credono d'invogliare il pubblico a bere il loro vino.

Ma perchè così bella la frasca?

Perchè il vino è una vera contravvenzione alle disposizioni sanitarie...

Lo abbiamo predetto.

Aden 13. Notizie da Sudan annunziano che gli egiziani furono battuti dal Mahdi ed ebbero 350 morti.

Cairo 13. Le comunicazioni con l'esercito del Sudan sono rotte. Assicurasi che 800 soldati furono uccisi a Tokar. La situazione gravissima.

Il cholera.

Alessandria 13. Ieri vi fu un decesso di cholera.

Lo sciopero.

« Lo sciopero marittimo pare accenni a qualche tendenza verso un' amichevole soluzione. Da parte degli scioperanti si comprende, a quanto sembra, che le pretese sono soverchie e che il prolungare della lotta tornerebbe a danno di tutti. Una Commissione intermediaria eletta a Genova sta ora tentando la conciliazione. È da augurarsi che questa avvenga presto, prima che le Società abbiano arruolato all'estero il personale occorrente al servizio pubblico. Senza saperlo e senza volerlo, lo sciopero ha fatto l'interesse degli armatori francesi. »

Pei pescatori di Chioggia.

Roma 13. Ieri i rappresentanti del Comune e i deputati del Collegio ebbero lunghissima conferenza coll' onor. Mancini riguardo ai diritti dei pescatori di Chioggia minacciati dall'ultima Ordinanza austriaca contraria ai trattati. Il ministro dimostrò di aver già fatte vive pratiche per ottenere nelle vie diplomatiche la revoca dell'ordinanza; assicurò avrebbe insistito: aggiunse che in pendenza delle trattative, chiederà sia sospesa l'applicazione della detta Ordinanza.

Visite su tutta la linea.

Dopo il principe imperiale di Germania, si recherà in Ispagna anche l'arciduca ereditario d'Austria.

La stampa francese è irritatissima: al principe prussiano arrivano ogni giorno lettere minatorie ed anonime, delle quali non tien conto.

Secondo il *Figaro*, par che sia combinata una visita che Francesco Giuseppe coll' imperatrice e l'arciduca Rodolfo farebbe ai Reali d'Italia a Torino in occasione dell' Esposizione.

Se l'accoglimento delle popolazioni italiane sarà cordiale ed amico, forse l'Imperatore d'Austria si recherà a Roma.

Per noi sarebbe un guadagno grandissimo: la più bella prova che la moderna politica d'Italia è buona.

Anche quello è trovato.

È sicura la nomina del contrammiraglio Del Santo a ministro della marina. Del Santo giunse ieri da Gaeta. Conferì lungamente con Acton e Depretis.

Le idee di Minghetti.

Il *Fanfulla* pubblica il colloquio d'un suo redattore con l'on. Minghetti. Questi avrebbe concluso, dicendo essere nell'interesse di Depretis consolidare la maggioranza del 19 maggio. La riapertura della Camera, è vicina — continuò Minghetti — la situazione si svolgerà sott'occhio al paese. Intanto, come nulla si mutò nell'indirizzo del governo del 19 maggio, così nulla dovrebbe mutarsi nelle disposizioni di coloro che, in quel giorno, votarono per il ministero. Liberi tutti — concluse testualmente Minghetti; quanto a me entrerò alla Camera il giorno 26 novembre come fosse il giorno 20 maggio.

Guerre intime.

Falleroni e Pederzolli rimproverano ai Deputati del *Fascio* di aver prestato giuramento. Cavallotti risponde che la sua fede gliela consente.

Qui c'è della metafica, a nostro parere, lasciamo dunque lì, fino a più concrete spiegazioni, l'ardua questione.

E solo in parte vidi il Saladino.

Sella, invitato a mostrarsi, a porsi col Ministero o coll'opposizione, rispose di non aver fiducia in nessuno e di voler continuare a star solo.

Vorrà star a vedere qualche fatto; egli forse vuol dire che non ha più fiducia nelle parole.

TELEGRAMMI

Roma 13. Il Comitato centrale per il pellegrinaggio sta preparando un conveniente numero di alloggi. Se ne avrà presto per 3000 persone. Le autorità militari forniranno i letti, le coperte, le biancherie.

Roma 13. Dopodomani si radunerà la Commissione per la scelta del miglior trattato di scherma per le scuole da reggimento. I lavori presentati sono dieci.

Pietroburgo 13. Corre voce che le redazioni dei giornali siano state invitate dal Governo ad astenersi dal pubblicare notizie allarmanti che potessero turbare i buoni rapporti esistenti fra la Russia e gli Stati vicini.

Roma 13. Appena riaperta la Camera, l'estrema Sinistra chiederà la discussione della legge comunale.

Vienna 13. Telegrafano da Belgrado: La situazione è peggiorata. Stanotte il Re firmò il decreto che estende lo stato d'assedio in tutta la provincia Kujacevac che comprende quattro distretti con due importanti città.

Roma 13. Di consueto, due carrozze di corte vanno a prendere alla stazione l'arcivescovo di Torino. Questa volta il Prefetto di quella città, telegrafò che sarebbe stato meglio farne a meno, per non suscitare turbolenze.

Vedremo ciò che succede. La più dritta, giacchè in fondo l'arcivescovo deve entrare a Torino, è di lasciarlo venire in carrozza.

Torino 13. Ci furono due delitti. Primo una rissa con tre feriti ed un morto. Secondo un' aggressione con ferite mortali.

Parigi 13. Antoine, il deputato di Metz, sotto processo, sarà eletto da quel Consiglio comunale a membro della Delegazione dell'Alsazia Lorena.

Lì cova il fuoco sotto la cenere ed un fuoco divoratore.

Parigi 13. Il marchese di Tseng, ambasciatore della Cina, non è un marchese e nemmeno un laico. Il *Moniteur universel* racconta che egli è invece un antico gesuita, educato a Kiang-Nan e rimasto anche oggi cattolico ed in relazione coi clericali.

Oh i francesi!

Livorno 13. Il vento ha danneggiato le navi nel porto. Nelle secche di Vada è naufragato, sommerso il brigantino Paola. Quattro marinai ed il figlio del capitano annegati.

Roma 13. Appena aperta la Camera si farà un'interpellanza sui disordini di Casamicciola.

Se alle minacce dei dissidenti d'oggi, dovessero seguitare i fatti, questa sessione della Camera dovrebbe chiamarsi proprio quella del terremoto.

Roma 13. Si temono discordie fra i cinque dissidenti, perchè tanto Zanardelli quanto Crispi vogliono governare il partito.

Tutti duci, nessun soldato: una vera battaglia di *scacchi*.

Parigi 13. Le fluttuazioni della Borsa in questi giorni furono provocate dall'alta Banca, la quale vorrebbe imporre al gabinetto Ferry, quale ministro delle finanze, il senatore Leon Say.

Il Ferry avendo sinora rifiutato di affidare il portafoglio delle finanze al Say, i banchieri Rotschild, per atto di rappresaglia, hanno cominciata una campagna alla Borsa per creare imbarazzi al Governo e obbligarlo a venire a patti per la candidatura del Leon Say al ministero.

In questi giorni i Rotschild hanno gettato sul mercato una quantità enorme di valori e titoli governativi, cagionando una tale confusione sul mercato, che, se continuasse, renderebbe assai difficili le operazioni per l'impresa del governo e per quelli delle compagnie ferrovie.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana 45ª). *Grani.* Martedì. Il nostro mercato ha spiegata la solita caratteristica, calma perfetta, resa ancor più accentuata per l'acqua caduta nella notte precedente.

Giovedì. La pioggia ha decisamente impedita la concorrenza dei cereali, e quel poco granoturco che copriva la piazza era quasi tutto dei venditori di seconda mano. Invece grande affluenza di castagne che ebbero pronto spaccio a prezzi discesi.

Sabato mercato florido, primeggiava per quantità il granoturco venduto in ribasso causato dal soddisfacente raccolto del cinquantino, che con un tempo propizio giunse a perfetta maturazione, con quantitativo al di sopra dell'aspettativa dell'agricoltore. Il frumento si ebbe quanto abbisognò alle ricerche. In tutto però rimase una parte di cereali invenduta.

I prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da 17 a 17.50, granoturco da 9.50 a 12.10, segala da 11 a 11.25, sorgorosso da 5.50 a 7, lupini da 7.25 a 7.50, castagne da 12 a 17.

Giovedì. Castagne da 10 a 16.

Sabato. Frumento da 16.60 a 17.75, granoturco da 8.80 a 12, segala da 11 a 11.25, sorgorosso da 6 a 6.50, castagne da 13 a 17.

Il ribasso medio settimanale fu di cent. 3 pel frumento, pel granoturco cent. 43, il rialzo medio della segala fu di cent. 11, le castagne ribassarono cent. 12.

Foraggi e combustibili. Poco fieno e null'altro.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70; id. secondo lire 1.60; id. terzo lire 1.40, 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.50, 1.40; id. secondo l. 1.30, id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.30; id. di dietro l. 1.80, 1.60.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 13 Novembre

Napol.	9.61 1/2 a 9.59 1/2	Ban. ger.	59.— a 59.10
Zecch.	5.72. a 5.70/—	Rend. au.	78.50 a 78 90
Londra	120.30 a 120.75	R. un. 4 0/0	86.75 a 86.65
Francia	47.65 a 47.85	Credit	278 3/4 a 278 1/2
Italia	47.70 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88./— a 88.3/8

VENEZIA, 13 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.08 per fine corr. 88.28.
Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.50 a 209.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 13 Novembre

Inglese	101. 3/16	Spagnuolo	—/—
Italiano	90.1/2	Turco	—/—

BERLINO, 12 Novembre

Mobiliare	466.—	Lombarde	231.—
Austriache	523.—	Italiane	89.40

FIRENZE, 13 Novembre

Nap. d'oro	20.—/—	A. F. M.	—.—
Londra	24.90	Banca T.	—/—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.27 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 13 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 75; Id. Aust. (arg.) 79.50
Id. (oro) 98.80
Londra 120.60; Napoleoni 9.58 —

MILANO, 13 Novembre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 90.42

PARIGI, 13 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** — MAGAZZINO DI SARTORIA — **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. **14.**— a **45.**—
Vestiti completi » » »	» **20.**— a **35.**—
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» **12.**— a **24.**—
Calzoni » » » »	» **7.**— a **14.**—
Gilet » » » »	» **3.**— a **16.**—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. **12.**— a **20.**—
Veste da camera	» **24.**— a **45.**—
Impermeabili	» **30.**— a **40.**—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. **25.**— a **60.**—
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» **20.**— a **35.**—
Sacchetti stoffe assortite	» **16.**— a **30.**—

Soprabiti e collare a tre usi	da L. **40.**— a **70.**—
Calzoni stoffa rigata	» **10.**— a **18.**—
Gilet »	e **5.**— a **8.**—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima **Guglielmo de Völl m. p.**

Monaco. 54

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine.» 58

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

VELOUTINE

CH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

AMARO D'UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10 — SUCCURSALI — ***Abbiategrasso,*** Agenzia Destefano. ***Milano,*** Foro Bonaparte, 11.

UDINE, Via Aquileja, N. 71. — SUCCURSALI — ***Sondrio,*** D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini. ***S. Vito al Tagliamento*** — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 novembre vapore **Centro America** (completo) - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.